

Fit for 55, da Assarmatori e Alis: "L'Europa riconosce i potenziali danni dell'ETS nel settore marittimo

10 Jun, 2022

ROMA - Accolta con soddisfazione dalle associazioni del settore marittimo l'esito del Parlamento Europeo che ha visto la bocciatura - con 340 voti contrari, 265 a favore e 34 astenuti - della proposta della Commissione Europea di riforma del sistema ETS (Emission Trade System) relativo al sistema di scambio delle quote di emissioni dei gas a effetto serra contenuto all'interno del Pacchetto climatico Fit for 55. La proposta torna pertanto alla Commissione Ambiente del Parlamento.

Assarmatori, Catani:

Matteo Catani, membro del Consiglio di Assarmatori e amministratore delegato della compagnia GNV è intervenuto sul tema durante il Forum genovese Shipowners&Shipbuilding: "Il voto contrario del Parlamento europeo alla relazione sulla riforma del sistema Ets" - ha specificato - **"fornisce all'industria dei trasporti marittimi italiana e a quello europea nel suo complesso il tempo indispensabile per proseguire nel dialogo con i vari interlocutori sulle criticità del pacchetto Fit for 55 e palesa una presa di coscienza, almeno per quanto riguarda il trasporto marittimo, della complessità della normativa in questione, relativa all'abbattimento dei fumi da parte delle navi nonché della necessità di effettuare ulteriori approfondimenti"**

Accelerare sul tema della riduzione delle emissioni - "Oggi non esiste chiarezza su quali tecnologie possano consentire in un lasso di tempo così breve di raggiungere i risultati aspettati".

Da tempo Assarmatori sottolinea come l'introduzione dello shipping nel sistema di scambio di quote delle emissioni sia percorribile solo se verranno attuate alcune modifiche sostanziali rispetto a quanto oggi previsto: fra queste una **tempistica di adempimento alle prescrizioni più realistica**, l'esenzione per alcuni segmenti di trasporto (come quelli che garantiscono la continuità territoriale e il transhipment), un monitoraggio dell'impatto della misura e l'impiego delle risorse derivate dall'acquisto di quote di emissione per finanziare la ricerca e gli investimenti tecnologici necessari per raggiungere gli obiettivi.

ALIS

Il presidente di Alis, Guido Grimaldi, nell'auspicare che **"i prossimi lavori autunnali della Commissione Ambiente confermino l'esclusione dal sistema**

ETS delle Autostrade del Mare e delle linee di cabotaggio insulare che collegano le isole in Italia e in tutta Europa, ha precisato: “La nostra posizione contraria è stata sempre chiara rispetto a questo nuovo sistema di tassazione, dal momento che rappresenterebbe nel trasporto marittimo un serio problema per le compagnie armatoriali, **con il concreto rischio di chiusura di alcune linee di Autostrade del Mare e di aumento dei costi operativi** per le aziende nonché dei prezzi di alcuni collegamenti con le isole a danno della continuità territoriale. Siamo pertanto soddisfatti - ha aggiunto Grimaldi - che il Parlamento Europeo abbia accolto le istanze di ALIS e abbia **riconosciuto i potenziali danni ambientali ed economici** che deriverebbero dall'applicazione dell'ETS nel settore marittimo, e soprattutto il violento rischio di un vero back shift modale e di un salto indietro di 30 anni facendo tornare milioni di camion all'anno sulle autostrade italiane ed europee, con il conseguente aumento delle emissioni di CO2 di almeno il 70% ed un incremento dei costi di externalità derivanti ad esempio dall'aumento dell'incidentalità”.

Parlamento europeo rinvia la riforma sistema ETS

APPROFONDIMENTI:

[Morti sul lavoro](#)

09/06/2022 - 15:15 [INTERNO](#)

[Tutti gli articoli](#) | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

Assarmatori: “Occasione per approfondire gli elementi di criticità”. Il Parlamento europeo dilaziona i tempi per la riforma del sistema ETS.

Così ha commentato “a caldo” Matteo Catani, board member di Assarmatori e CEO di Grandi Navi Veloci, nel corso del Forum Shipowners&Shipbuilding “I nuovi orizzonti delle energie” svolto Genova.

Il Parlamento europeo dilaziona i tempi per la riforma del sistema ETS.

Anche in quest’ottica la decisione del Parlamento europeo di concedere un maggior tempo di riflessione e analisi è quindi di essenziale importanza per evitare di assumere decisioni intempestive che rischiano di andare in senso contrario rispetto agli obiettivi prefissati in termini di sostenibilità”

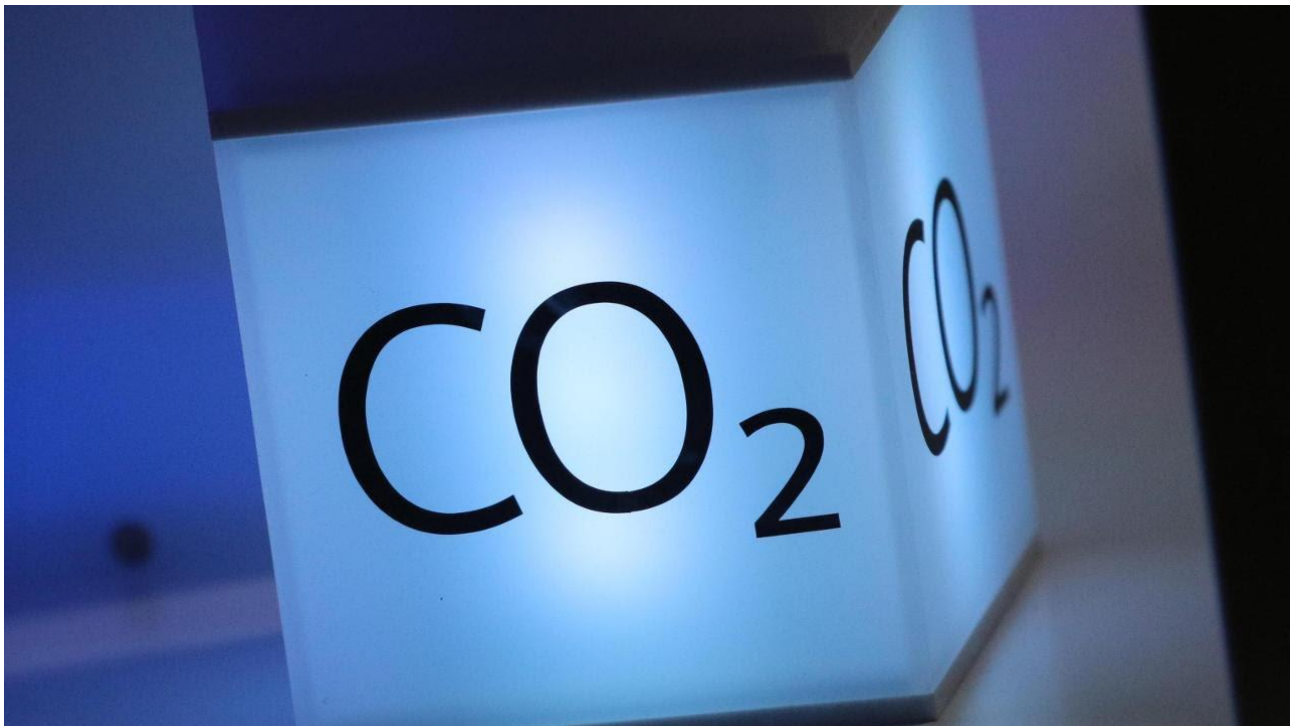
E ciò comporta forti incertezze sugli investimenti e una non piena consapevolezza, da parte dei legislatori, sui tempi necessari per l'adattamento tecnologico delle navi". [\(Sardegna Reporter\)](#)

Ne parlano anche altri media

Il sistema di scambio delle emissioni obbliga più di 11.000 centrali elettriche e fabbriche a richiedere un permesso per ogni tonnellata di CO₂ che emettono. Questo è un chiaro incentivo a inquinare meno: meno si inquina, infatti, meno si paga. [\(Adnkronos\)](#)

Fitfor55 prende il suo nome dall'obiettivo principale delle sue misure, la riduzione del 55% di tutte le emissioni inquinanti entro il 2030. Tra le misure previste figura anche un provvedimento che riguarda il settore automotive, la messa al bando entro il 2035 delle vetture endotermiche, benzina e diesel. [\(Automoto.it\)](#)

La votazione riguarda la prima tranche del pacchetto clima dell'Ue che l'Europarlamento si appresta ad approvare tra martedì e mercoledì prossimo a Strasburgo. Il procedimento andrà poi avanti con una seconda lettura, in cui Parlamento e Consiglio Ue valuteranno le reciproche posizioni e approveranno o respingeranno la proposta. [\(Il Sole 24 ORE\)](#)



[**Ambiente, il Parlamento europeo boccia il documento per cancellare nel 2026 le quote gratuite di emissioni di...**](#)

L'emendamento, proposto dal Ppe, che prevedeva di limitare la riduzione delle emissioni per le auto entro il 2035 del 90% invece del 100%, è stato bocciato. Il Parlamento europeo ha approvato la proposta della Commissione europea che prevede lo stop di vendita per le case automobilistiche di motori termici. ***(Italia Oggi)***

Adesso, quindi, la palla passa nuovamente all'organo esecutivo dell'Unione e alla trattativa con il Consiglio. I due emendamenti del Ppe e della destra conservatrice, pressoché identici, sono stati respinti dalla plenaria con 264 voti favorevoli, 328 contrari e 10 astenuti ***(La Gazzetta dello Sport)***

Il Parlamento europeo censura l'agenda di sostenibilità dell'Unione europea, sconfessa la Commissione europea e i suoi stessi lavori di commissione parlamentare. Non finisce qui, perché il mercato dell'Ets doveva includere anche il settore del trasporto marittimo, finora escluso ***(La Stampa)***